

MOZIONE ASSEMBLEA DEL 27 GIUGNO 2013

- L'Assemblea degli avvocati iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine di Pescara,
- considerato che l'Avvocatura pescarese, a partire dalla mozione approvata dall'Assemblea degli iscritti del 23 febbraio 2011, si è espressa più volte in senso contrario all'attribuzione ai GOT dei ruoli vacanti e delle funzioni giudicanti, non ritenendosi tale soluzione un rimedio valido per il superamento della carenza dell'organico dei Magistrati del Tribunale, in considerazione delle prerogative di autonomia e indipendenza della Magistratura previste dalla Carta Costituzionale e della professionalità dei giudici togati garantita dal concorso per l'accesso all'Ordine Giudiziario. Tale posizione è stata più volte ribadita dal Consiglio dell'Ordine con le delibere del 24 ottobre 2011, 5 luglio 2012, 13 luglio 2012 e 24 gennaio 2013, sia per il settore civile che per il settore penale. Ciò nonostante, sono stati di molto ampliati i ruoli affidati ai GOT, sia in forma aggregata che in via esclusiva, oltre che le funzioni giudicanti, cosicché nell'anno 2012 vi è stato un aumento esponenziale del numero delle sentenze emesse dai GOT, in particolare nel settore penale;
 - ritenuto che in misura crescente si manifestano gravi disagi per l'utenza nell'accesso agli sportelli di cancelleria, la cui apertura è limitata ad alcuni giorni della settimana e con orario ridotto, diversamente da quanto accade negli altri Uffici del Distretto, cosicché è sempre più frequente il formarsi di lunghe file, spesso vane, che impongono agli avvocati ed ai loro collaboratori attese di ore, con gravi ripercussioni sull'attività professionale. Tale stato di cose non si può giustificare solo con le carenze di organico del personale delle cancellerie, comuni anche ad altri Uffici Giudiziari, ed è stato aggravato dai recenti spostamenti del personale dal settore civile al settore penale;
 - ritenuto che il problema degli orari di apertura riguarda anche la Segreteria dell'Ufficio di Sorveglianza, per il quale vengono inoltre segnalati tempi di evasione delle istanze particolarmente lunghi;
 - atteso che l'apprendimento delle tecniche telematiche da parte degli iscritti, connesso alla modalità di accesso informatico alle cancellerie, necessita di un tempo di adeguamento che non può ritorcersi a danno degli avvocati e, di conseguenza, a danno delle parti assistite, con l'adozione di scelte organizzative degli uffici punitive per l'utenza;
 - rilevato che i sistemi telematici manifestano alcune anomalie, accentuate dalla indisponibilità in udienza degli strumenti necessari per accedere al fascicolo telematico;
 - accertato che i tempi di lavorazione delle procedure monitorie da parte dell'ufficio si sono di molto dilatati nell'ultimo periodo, per cui si verificano notevoli ritardi nell'emanazione dei decreti ingiuntivi e nel rilascio delle copie conformi, così da porre in serio pericolo la tutela dei diritti delle parti assistite;
 - considerato che vengono segnalati ritardi nell'inizio delle udienze civili a causa dell'arrivo in sede del Magistrato oltre l'orario di rito;
 - verificato che varie sono state le lamentele da parte degli iscritti in ordine alla liquidazione delle competenze a carico della parte soccombente nei

giudizi ordinari di cognizione, oltre che nelle procedure esecutive e nei procedimenti speciali, sia per la misura ridotta delle stesse sia per le decisioni contrastanti tra i vari magistrati della sezione civile;

- considerato che, al fine di adottare criteri uniformi per la liquidazione delle competenze, il Consiglio ha predisposto delle tabelle da sottoporre ai magistrati della sezione civile sulla scorta delle prassi virtuose adottate da altri uffici giudiziari e che l'interlocuzione con il Tribunale non ha portato ad una condivisione di dette tabelle, se non per le procedure monitorie;

- ritenuto che tale stato di cose crea grave disagio all'Avvocatura per la notevole riduzione dei compensi liquidati nei provvedimenti giudiziari e per la mancata adozione di criteri uniformi di liquidazione;

- rilevato che la situazione risulta essere ancora più critica per quanto riguarda i tempi e i criteri di liquidazione dei compensi maturati nell'attività difensiva relativa alle difese d'ufficio e al patrocinio a spese dello Stato.

A tutela della dignità e del decoro della classe forense, oltre che dei diritti delle parti assistite, ribadendo ancora una volta il proprio apprezzamento per l'attività svolta dai magistrati onorari, a cui va il riconoscimento di tutta l'Avvocatura per l'abnegazione dimostrata e reiterando la disponibilità a dare un contributo logistico e di idee per la ricerca di soluzioni virtuose, l'Assemblea

invoca

il superamento della attuale situazione di difficoltà nel funzionamento del Tribunale di Pescara, che così gravi disagi provoca agli avvocati nell'esercizio della loro attività professionale e, direttamente o indirettamente, agli utenti del servizio Giustizia, auspicando una concertazione con i dirigenti dell'Ufficio al fine di individuare le migliori soluzioni operative, e

chiede

- 1) che il Consiglio dell'Ordine segnali agli Organi competenti tutte le problematiche sopra evidenziate;
- 2) che il Consiglio dell'Ordine, se necessario per il tramite del Consiglio Giudiziario, intervenga presso il Ministero della Giustizia e presso il CSM, ognuno per quanto di propria competenza, per sollecitare la copertura dei posti vacanti nell'organico dei magistrati e del personale di cancelleria, oltre che per l'adeguamento delle piante organiche degli uni e degli altri, in considerazione dei carichi di lavoro del Tribunale di Pescara, di gran lunga superiori a tutti i tribunali del distretto;
- 3) al Presidente del Tribunale che, in ogni caso e con immediatezza, sia garantita l'apertura quotidiana di tutti gli sportelli di cancelleria e che gli stessi rimangano aperti nelle ore pomeridiane per due giorni alla settimana;
- 4) al Presidente del Tribunale che le funzioni giudicanti attribuite ai GOT siano limitate a controversie il cui valore non superi € 25.000,00, anche nel caso in cui vi siano ruoli vacanti;
- 5) che vengano adottati criteri di liquidazione dei compensi uniformi e concertati e che vengano accelerate le procedure di liquidazione dei

compensi per le difese d'ufficio e per il patrocinio a spese dello Stato, con pronto smaltimento dell'attuale arretrato;

delibera

lo stato di agitazione dell'Avvocatura a tempo indeterminato sino alla soluzione delle problematiche evidenziate, con riserva di attuare ulteriori forme di protesta, dando di quanto sopra ampia diffusione agli organi di informazione.

Pescara, 27 giugno 2013

IL CONS. SEGRETARIO

Avv. Federico Squartecchia

IL PRESIDENTE

Avv. Donato Di Campli